

RETE OSPEDALIERA

LA REGIONE INTEGRA IL PIANO NESSUN REGALO AI NOSTRI PRESIDIDI

■ Data a venerdì 23 gennaio la delibera con cui la Giunta regionale ha deciso importanti integrazioni al discusso provvedimento del novembre scorso sulla revisione della rete ospedaliera.

Nel testo sono state inserite aggiunte a garanzia dell'intero sistema di emergenza che hanno portato al potenziamento in alcuni ospedali periferici, secondo un modello che con un termine mutuato dall'aviazione civile viene definito "hub and spoke".

«Abbiamo voluto garantire una maggior efficace copertura territoriale tenendo conto in particolare dei tempi di percorrenza sul territorio piemontese – ha commentato l'assessore Saitta dopo un lungo confronto con i consiglieri regionali della IV Commissione.

Entrando nel dettaglio, almeno parzialmente, il documento non contiene misure destinate ai presidi dell'Asl **Alba-Bra**, mentre un po' curiosamente vede assegnare all'ospedale di **Mondovì** un reparto di medicina e chirurgia d'urgenza. A **Ceva** viene assegnata una struttura di recupero e rieducazione funzionale mentre il vicino ospedale di **Asti** esce malridotto dalla revisione, ma ritrova diverse specialità tagliate dalla prima bozza del piano. E' il caso di radioterapia, chirurgia vascolare, gastroenterologia, centro trasfusionale e geriatria. Malattie infettive, invece, verrà messa sotto osservazione per i prossimi due anni, che è l'arco temporale di attuazione della delibera. Per quanto riguarda il presidio sanitario della Valle Belbo, a **Nizza Monferrato**, la Regione conferma l'impegno a reperire le risorse per completare la struttura. Entro giugno sarà presentato al Ministero anche il piano per la continuità assistenziale, premessa indispensabile per la revisione della rete ospedaliera.

**Il piccolo plesso di Mondovì incassa
medicina e chirurgia d'urgenza**

**Malridotto Asti, che però ritrova diversi reparti
tagliati nella prima bozza del documento**